

Da giovedì 13 giugno

OGNI SETTIMANA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un supplemento a colori

PER I RAGAZZI

**Circondato dalla simpatia di tutti gli uomini
che credono nella pace e nella tolleranza**

IL PAPA ATTENDE LA MORTE

Direzione del PCI

**Tutti al lavoro
per la stampa
comunista!**

GGI, 2 giugno, ha inizio la Campagna della stampa comunista. Quest'anno la Campagna per la stampa si apre sull'onda della grande vittoria elettorale de' 28 aprile, mentre il Partito affronta le prospettive ed i problemi nuovi sorti dallo spostamento a sinistra degli elettori ed è in atto un tentativo della D.C., che occorre combattere e respingere, per eludere la volontà di rinnovamento espressa dal popolo italiano. Contro le manovre e gli intrighi tesi a bloccare ogni sera prospettiva di rinnovamento, la spinta popolare continua a manifestarsi in vasti movimenti di massa tesi a rivendicare riforme profonde della vita economica e dello Stato; matura nel Paese una nuova unità di forze democratiche.

In questo quadro va collocata la Campagna per la stampa comunista 1963. Si tratta innanzitutto di fare in modo che subito, nei primi giorni della Campagna, la stampa e la parola del Partito giungano in ogni angolo del Paese, fin nel più remoto villaggio o nella fabbrica più isolata. Organizzare un grande dibattito sui temi politici del momento, intorno alle proposte del nostro Partito, parlare subito in comizi, assemblee, dibattiti, feste dell'Unità, a milioni di italiani, questo è un mezzo essenziale per mobilitare le masse popolari contro i tentativi conservatori, per chiamarle a sviluppare l'azione necessaria a realizzare un'effettiva svolta a sinistra.

LA STAMPA del nostro Partito, ed in primo luogo l'Unità, sono stati strumenti decisivi della vittoria elettorale. Le grandi diffusione festive de l'Unità protrattesi per tutta la campagna elettorale, hanno permesso di portare gli argomenti e l'appello del Partito in milioni di case. I successi ottenuti nella diffusione durante la campagna elettorale vanno consolidati ed estesi.

Ai militanti comunisti, ai giovani che nelle settimane elettorali si sono prodigati per portare l'Unità centinaia di migliaia di famiglie, a tutti gli amici della stampa comunista, chiediamo perciò di non interrompere quello sforzo così fruttuoso, ma di trasformarlo in azione continua, sempre meglio organizzata, per dare a l'Unità, a Rinasca, a Vie Nuove, una diffusione più ampia e più solida.

L'obiettivo è di aumentare, nei quattro mesi, da giugno a settembre, di 4 milioni di copie la diffusione de l'Unità del 1962. Per questo occorre dare ancora maggiore capacità di penetrazione ed efficacia alla stampa del Partito, farne sempre di più uno strumento adeguato alle esigenze attuali della lotta politica. Ciò richiede impegno politico e mezzi finanziari. Come sempre, e come già abbiamo fatto nei mesi scorsi per finanziare la campagna elettorale, il Partito rivolge perciò il suo appello ai lavoratori perché diano il denaro necessario per sostenere la stampa e il lavoro del Partito. Il denaro dei padroni, degli speculatori, dei disonesti viene usato contro il nostro Partito e la nostra stampa. Il contributo dei lavoratori e degli uomini onesti sostenga la nostra lotta!

RAGGIUNGERE e superare un miliardo di sottoscrizione: ecco l'altro obiettivo del mese. Questa grande azione di propaganda, di diffusione e di organizzazione deve essere condotta subito, senza inutili e dannose attese, con la massima estensione e vigore possibili. Il compito è difficile, ma le forze vi sono nel Partito ed intorno al Partito. Si tratta in primo luogo di continuare, nel corso della Campagna della stampa, la più vasta opera di proselitismo, raccogliendo nel Partito e nella FGCI quei lavoratori e simpatizzanti che negli ultimi mesi si sono avvicinati a noi ed hanno partecipato alle nostre battaglie. Si tratta di chiamare tutti all'azione e di dare un compito a tutti: vecchi militanti e nuovi iscritti di questi giorni.

Poniamoci all'opera tutti e subito, ed il successo, anche questa volta, non mancherà!

La Direzione del P.C.I.

Le crisi sempre più gravi si alternano a momenti di lucida coscienza

Continua, lenta e inesorabile, l'agonia di Giovanni XXIII. La tortissima fibra del Pontefice resiste con vigore eccezionale e stupefacente all'assalto della morte. L'inferno è assopito in uno stato simile ad un sonno profondo, provocato anche dalle forti dosi di calmanti a base di morfina che gli sono state iniettate per lenire gli atrocii dolori. Eppure, per brevi momenti, il Papa riprende i sensi, e riesce perfino a conversare con coloro che lo circondano. Una di queste interruzioni dello stato comatoso si è avuta alle 15.40. In quel momento, erano al campanile dell'inferno il cardinale segretario di Stato Cicognani, il cardinale Cento, monsignor Dell'Acqua e il confessore mons. Cavagna. Il Papa ha benedetto i presenti e ha offerto ancora una volta la sua vita per la Chiesa, il concilio e il confessore mons. Cavagna. Il Papa ha benedetto i presenti e ha offerto ancora una volta la sua vita per la Chiesa, il concilio e la pace.

Uno speciale siero anticancerogeno è stato portato a Roma dallo scienziato Sergio De Carvalho, proveniente da New York, su richiesta del prof. Valdoni.

De Carvalho è direttore del laboratorio di ricerche sul cancro della Rand Development Corp. Il farmaco si sosteneva in piazza San Pietro, con i teleobiettivi puntati verso la finestra della camera di Giovanni XXIII, da cui trapelava un fio-

to parlante di luce. Tutti attendevano di veder apparire un volto, di veder compiere un gesto, un segno, che annunciassero l'evento fatale. Le radio a transistor erano sintetizzate sulla trasmittente del Vaticano, che alternava musiche sacre a brevi notizie, sempre uguali, sempre pessimistiche. Ed ecco che l'annunciatore ha detto: « La fiamma di vita si abbassa, si abbassa sempre, ma il polso del Papa regge ». Invece, proprio in quell'istante, la fiamma aveva avuto un guizzo, si era alzata con un improvviso slancio di energia.

Cinque minuti dopo, è giunto l'inaspettato annuncio, che lo speaker ha letto con voce turbata da comprendibile emozione: « Il Papa ha ripreso conoscenza. Ha riconosciuto, salutato e benedetto tutti i presenti, in particolare i congiunti. I medici non si pronunciano su questa circostanza ».

Si sono poi saputi alcuni particolari impressionanti. Vedendo il Pontefice riaprire gli occhi e volgere intorno uno sguardo vivo, pieno di intelligenza, mons. Oddone Tacoli ha balbettato: « Padre Santo, sembrate resuscitato ». Giovanni XXIII.

Si sono poi saputi alcuni particolari impressionanti. Vedendo il Pontefice riaprire gli occhi e volgere intorno uno sguardo vivo, pieno di intelligenza, mons. Oddone Tacoli ha balbettato: « Padre Santo, sembrate resuscitato ». Giovanni XXIII.

Poi, mostrando ancora una volta una grande serenità di spirito, il Papa ha voluto abbracciare i fratelli con i quali ha conversato a lungo in dialetto bernamego — e ha offerto ai nipoti l'anello per il bacio. Quindi ha chiesto e bevuto, sorreggendola con le sue mani, una tazzina di caffè, ha ascoltato una messa detta da monsignore Roncalli, suo nipote, ha ringraziato i medici, dicendo al prof. Valdoni: « Con la morte comincia una nuova vita: la glorificazione nel Cristo ». Poi ha conversato, per circa mezz'ora, col cardinale Cicali.

Ma — come abbiamo detto — i medici non hanno incoraggiato nessuna speranza, confermando che si trattava di una ripresa momentanea e non eccezionale, in simili casi». Del resto, il pontefice stesso si rendeva perfettamente conto della realtà, e le sue parole di tranquillo abbandono alla morte ne sono una prova evidente.

L'ingannevole miglioramento è stato tuttavia assai lungo. Alle 7 di ieri mattina è stato ufficialmente annunciato: « Il Santo Padre è ancora in piena conoscenza. Tuttavia soffre dolori, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento ad una nuova perdita della conoscenza e delle facoltà sensorie. Così, l'agonia riprendeva il suo corso pieno ed inesorabile.

Da questo momento in poi,

le notizie sul decorso della

agonia sono state di assopimento.

Non era ancora una vera e propria perdita di conoscenza. Veniva applicata all'inferno una maschera, a tenda, ad ossigeno. Poi

ed erano ormai quasi le ore 8 — il Pontefice passava dall'assopimento